

## ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 11 - numero 2178 di venerdì 29 maggio 2009

### **Dai lettori: DVR e prevenzione nelle scuole secondo il D.lgs. 81/08**

*La valutazione dei rischi psicosociali in ambiente scolastico. Il corpo docente, gli interventi di prevenzione, la formazione, il monitoraggio, l'ascolto, l'accertamento medico e il reinserimento lavorativo. A cura di V. L. D'Oria. Seconda parte.*

Publicità

Presentiamo la seconda parte del documento "**Valutazione dei rischi psicosociali in ambiente scolastico: analisi e gestione nel documento di valutazione dei rischi**", scritto da Vittorio Lodolo D'Oria e dedicato ai rischi dello stress lavoro correlato nella scuola e agli interventi di prevenzione.

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

Nella prima parte di questo documento, trattato nel precedente articolo "D.Lgs. 81/2008: la valutazione dei rischi negli istituti scolastici", l'autore ha affrontato le basi normative, le problematiche del burnout, le definizioni di lavoro stress correlato, il documento di valutazione dei rischi e le azioni idonee di prevenzione del Disagio Mentale Professionale (DMP).

D'Oria per approfondire il tema degli interventi di prevenzione rappresenta il **corpo docente**, come già indicato su un altro articolo di PuntoSicuro, come una **piramide a tre strati**.

La base della piramide è "abitata da coloro che sono in buona salute". In questo caso ci si deve preoccupare "di salvaguardare il benessere psicofisico di chi esercita la professione, prevenendo il rischio-DMP", specialmente attraverso attività di formazione e informazione.

Lo strato intermedio della piramide è popolato invece da coloro che sono in una situazione di DMP (burnout). Per costoro si deve predisporre "un intervento di social support che si traduce nell'attivazione di strutture di ascolto, informazione, condivisione, auto-aiuto e counselling".

È importante evitare all'insegnante in difficoltà quei sentimenti di vergogna ed isolamento "che rischiano di far adottare reazioni di adattamento negative (isolamento, apatia, aggressività, fumo, alcool etc)".

L'apice della piramide è composto infine da "coloro che sono oramai vittime di una psicopatologia franca. Si dovrà pensare a come riconoscerli, agganciarli ed orientarli verso l'accertamento medico in Commissione Medica di Verifica affinché non arrechino altri danni a se stessi e all'utenza".

#### **Interventi di primo livello: formazione e informazione**

Il datore di lavoro è tenuto ad assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza con particolare riferimento a:

- "concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda".

Queste le tematiche idonee per una **formazione** dei docenti:

- "principali fattori professionali di rischio (quali il comportamento inaccettabile degli studenti/alunni ) per sindrome del burnout e psicopatologia;
- profili psicologici maggiormente esposti al rischio-DMP nelle helping profession;
- cenni sui fattori biologici (sesso, età, ereditarietà) e fisiologici (cicli ormonali e bioritmi) che espongono a maggior rischio di depressione (gravidanza, puerperio, sindrome premestruale, menopausa, eredo-familiarità, insonnia, stili di vita ...);
- reazioni di adattamento allo stress (coping): quali evitare e quali adottare;
- segnali e sintomi premonitori del DMP: ascoltare, riconoscere, monitorare, condividere;
- se, come, quando chiedere l'aiuto medico e l'accertamento in CMV: diritti, doveri, iter, leggi".

In particolare gli obiettivi di questi interventi di primo livello saranno quelli di:

- "rendere edotti i docenti sul rischio professionale specifico di usura psicofisica nelle helping profession, sui diritti/doveri nella tutela della salute, sulle attività di prevenzione, sugli istituti preposti a difesa della salute del lavoratore";
- "illustrare i cofattori di rischio extraprofessionali per effettuare un monitoraggio individuale durante l'anno scolastico (es. gestione tempo libero, screening oncologici, condivisione etc);
- sfatare i luoghi comuni dell'opinione pubblica sulla professione docente per proteggere gli stessi insegnanti;
- ridurre lo stigma delle patologie ansioso-depressive favorendo la condivisione del disagio tra i docenti con appositi momenti di confronto".

### **Interventi di secondo livello: monitoraggio del clima, ascolto e consulenza**

L'atteggiamento di ascolto del dirigente scolastico, "attraverso la continua disponibilità al colloquio e agli incontri personali con i suoi docenti", è un fattore importante ma non sufficiente.

Una prevenzione di secondo livello contempla anche i seguenti interventi:

- "raccolta e valutazione dei trend di indicatori oggettivi comparati con i propri dati storici e/o con quelli di scuole analoghe del territorio (benchmarking);
- attivazione di un'area ritrovo insegnanti (con la funzione di ascolto, condivisione e consulenza per il ricorso alla Commissione Medica di Verifica) con l'ausilio di docenti interni alla scuola che si candidano a rivestire il ruolo di tutor sul fenomeno del DMP".

Tutor che saranno individuati in base a predisposizione, formazione professionale e interesse personale e che dovranno essere avviati ad una specifica formazione su DMP, sulla Commissione Medica di Verifica (CMV), sul burnout, sul mobbing e sul reinserimento al lavoro.

Gli obiettivi di questi interventi saranno relativi a:

- "monitoraggio del clima relazionale nell'ambiente scolastico in corso d'anno;
- comprensione e buon uso del ricorso all'accertamento medico in CMV;
- condivisione e confronto del rischio DMP tra docenti".

### **Interventi di terzo livello: l'accertamento medico e il reinserimento lavorativo**

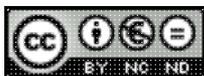
Per affrontare i casi dei docenti già soggetti a patologia psichiatrica conclamata, spesso negata, è importante operare una specifica **formazione per i dirigenti scolastici** con questi temi:

- "le sanzioni disciplinari e i trasferimenti: strumenti inefficaci e rischiosi per affrontare il DMP;
- la richiesta di visita ispettiva: atto utile o dilatorio?;
- l'accertamento medico per l'inabilità al lavoro: quando, come e perché richiederlo;
- la relazione per la richiesta della visita medica collegiale in CMV: struttura e contenuti;
- i limiti della Commissione Medica di Verifica: come superarli;
- i rischi legali per il dirigente scolastico: come evitare esposti e denunce per mobbing;
- il reinserimento guidato al lavoro del docente reduce dal DMP;
- le responsabilità del dirigente scolastico secondo il nuovo T.U. per la sicurezza sul lavoro".

Questo intervento di III livello è necessario per:

- "tutelare la salute del lavoratore in eventuale DMP ricorrendo appropriatamente alla CMV;
- tutelare l'incolumità dell'utenza;
- abbattere il numero di ricorsi impropri a sanzioni disciplinari e contenziosi legali".

"Valutazione dei rischi psicosociali in ambiente scolastico: analisi e gestione nel documento di valutazione dei rischi", Vittorio



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

---

[www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)